

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



SANDRO BONNAZZI

Riforme o buongoverno

Non si sente altro che parlare di riforme ed io, che sono molto ignorante in materia, mi domando se queste riforme porteranno anche minimamente qualche vantaggio nella nostra qualità della vita, oppure sono le solite esercitazioni di fuga in avanti per non affrontare i tanti problemi presenti.

RISPOSTA ■ Scriveva qualche giorno fa Michele Serra sulla sua *Ama-cca* che la parola riforme gli risuona nella testa da quando lui stava nella pancia di sua madre e che lui continua a sentirla, oggi, nelle chiacchiere dei politici e nei titoli dei giornali, come una parola del tutto vuota. «Debo fare le riforme» (Francesca Fornario su questo giornale) è per molti oggi una frase che serve «per passare avanti evitando di fare la fila» e a me dispiace un po', davvero, che anche Napolitano abbia spinto in questi giorni su questo pedale. Riformare, dice Serra, vuol dire cambiare, ogni nuova legge riforma le precedenti, parlare di riforme in generale non ha davvero senso ed io mi sento perfettamente d'accordo con lui e con lei, caro Sandro, nel pensare che questo paese non ha bisogno di gente che parla di riforme ma di buongoverno. Bersani lo sta dicendo da un po', dobbiamo partire è una analisi realistica dei problemi che abbiamo: la disoccupazione, la decomposizione progressiva dello Stato Sociale, la forbice sempre più forte fra benessere dei ricchi e povertà dei poveri. Il resto è chiacchiericcio, per citare il Papa. O fuga in avanti.

SILVIANO FORTE

Venezia, in Friuli, non è una cartolina

Ho letto con infinita commozione e rabbia l'inserto del 6 aprile sull'Aquila. Ogni pagina andrebbe commentata, ma non è possibile, quindi, mi limito a tre cose. La prima è la bellissima e sognante poesia sulle case che non ci sono più, del giovane Bruno Tognolini. La seconda è la commovente lettera a «mia sorella», che riguarda tutte le sorelle del mondo. La terza, la risposta dell'ineffabile Roberto

Cecchi, direttore dei beni architettonici, sulla ricostruzione di altri luoghi terremotati: Venezia è «una cartolina». Beata ignoranza. Io a Venezia ci vado da moltissimi anni ogni settembre, e ho visto come è stata riedificata, pietra su pietra, con buona pace degli assemblatori di manufatti cementizi prefabbricati, ma questo è un altro mondo e si sa a chi appartiene. Non certo agli aquilani che, a costo di un giustissimo tetto, si sono visti centrifugati nella provincia, alla faccia di ogni aspetto più che sociale, semplicemente umano. Mi si perdoni la leggera retorica, ma quando si sorpassano per ignoran-

za certi limiti. Infine, un ringraziamento alla Direttrice de Gregorio e a tutta la redazione per questo bellissimo inserto tutto da conservare.

NELLO IACOPINO

Milano, via Conte Verde

Una volta, a Milano, in via Conte Verde c'era la vecchia sezione del PCI con vetrina sulla strada poi diventata PDS poi DS. Era sempre aperta, tutti i giorni, Natale e Pasqua compresi. Molti cittadini vedevano, in quel luogo un riferimento, un'alternativa. Poi è arrivata la trasformazione in circolo PD. È stato nominato il direttivo e questo cosa ha fatto? Ha chiuso il circolo. Molte persone abituate a vedere aperti quei locali avevano un senso di presenza di compagnia, avevano un luogo dove andare anche per rivolgere domande semplici. Ora chiedono, si chiedono: «Siamo ridotti così male che non riusciamo neanche più ad avere uno sportello amico?» Bene. Secondo i dati delle ultime votazioni regionali quella che era l'unica zona di Milano con maggioranza di centrosinistra è risultata ampiamente di maggioranza centrodestra ma il nostro circolo continua a rimanere chiuso. Bene.

ASCANIO DE SANTIS

Quale presidenzialismo?

Per un democratico, in un'Italia che ha subito il fascismo per un ventennio, non è condivisibile: trasformare la Repubblica parlamentare in una presidenziale; aumentare il potere del Governo o degli eletti nei Comuni e nelle Regioni a scapito del potere degli elettori; sottomettere la Magistratura al Governo; limita-

re il potere di critica dell'opposizione; continuare a condizionare l'informazione televisiva. Perciò se un partito che si reputi democratico si vedesse offrire, esplicitamente o implicitamente, riforme siffatte dovrebbe opporsi con vigore dichiarandole con condivisibili e sarebbe suo dovere proporre un'agenda di riforme coerenti con il suo carattere democratico proponendo (solo a titolo di esempio): maggiore potere all'elettore, modificando di conseguenza la legge elettorale; strumenti per garantire pari opportunità a tutti i cittadini nell'accesso allo studio, al lavoro, alle professioni e all'intraprendere nell'economia.

EZIO SARTORIS*

Precisazione su Vigevano

Con riferimento a quanto scritto da Maria Grazia Gerina sul numero di sabato a pagina 23 vi preghiamo di prendere nota di quanto segue. L'ex sindaco del Pci Carlo Santagostino è stato indicato come candidato sindaco della lista civica Civiltà Vigevanese che, nel primo turno si è presentata insieme ai Verdi. Con questa lista il PD di Vigevano ha cercato fino all'ultimo di trovare un accordo. Ma l'esito della trattativa è stato negativo. Il PD ha quindi deciso di presentarsi insieme all'IDV sostenendo la candidatura a sindaco di Michele Bozzano. Quest'ultimo, sostenuto da PD e IDV, ha ottenuto il 15,9% mentre Santagostino ha ottenuto il 14,5%. Si è così giunti al ballottaggio tra Lega e Pdl. Ma mentre il PD ha preannunciato l'inizio della lotta d'opposizione, Civiltà Vigevanese si è apparentata con il Pdl trovandosi così insieme agli esponenti di Forza Nuova.

* Addetto stampa PD Vigevano



La satira de l'Unità

virus.unita.it

